

Bernadette e l'icona di Cambrai

"Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva" (cfr *Ez* 33,11). Queste parole della Sacra Scrittura riassumono in sintesi, come ha detto Giovanni Paolo II, il Messaggio che il Signore ha voluto rivolgere all'umanità mediante la Vergine di Lourdes. Sì; l'amore divino vuole vedere ricomposta ogni ferita, sanata ogni sofferenza, pacificato ogni conflitto che divida gli uomini.

Ora il Papa è a Lourdes per celebrare, nella solennità dell' Assunzione di Maria al Cielo, anche la ricorrenza dei 150 anni della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione (8 dicembre 1854), proclamazione voluta da Pio IX, quattro anni prima delle apparizioni miracolose della Santa Vergine alla giovane Bernadette Soubirous, nella Grotta di Massabielle. A tal proposito viene in mente un episodio che lega la santa di Lourdes ad un'icona mariana molto venerata a Cambrai nella Francia del Nord e nota come *Notre-Dame de Grâce, Madonna delle Grazie* (cfr Georges Gharib, *Le icone mariane*, Roma, Città Nuova 1987 pp.187-89).

L'icona, di origine chiaramente orientale, raffigura la Vergine col Bambino e appartiene al genere dell'*Eleousa*, o *Madonna della Tenerezza*.

Fu donata nel 1419, dopo il Concilio di Costanza (1414-1418), da una delegazione orientale, probabilmente proveniente dall'Ucraina, al legato del Papa Cardinale de Brogny. Alla morte del porporato l'icona, per vie traverse, fu assegnata alla Cattedrale di Cambrai. L'effigie, che nel corso della storia attraversò diverse peripezie, è ritenuta opera lucana e miracolosa e richiama sempre molti pellegrini. La sua festa si celebra solennemente proprio il 15 agosto con una novena che si protrae fino al 24 del mese.

Orbene, Monsignor Delanoy, Vescovo di Dax, nel luglio del 1905 raccontava che Bernadette non aveva mai voluto riconoscere la fisionomia di Maria nell'aspetto che gli artisti - anche grandi artisti come Raffaello o Murillo - avevano dato alla Madre di Dio.

Un giorno però un religioso che possedeva un album con numerose immagini mariane lo mostrò a Bernadette.

Sfogliando quelle pagine, la giovane si fermò emozionata di fronte all'icona bizantina di *Notre Dame de Cambrai*: "Ecco ciò che trovo di più somigliante!".

L'episodio fu riferito, con nuovi particolari, dal non sospetto André Malraux a Pablo Picasso. "... Le ho detto, la Vergine di Cambrai è un'icona. Ridipinta, ma nessun movimento, nessuna profondità, nessun illusionismo. Il sacro. E Bernadette non aveva mai visto un'icona.

E Picasso prese a riflettere: - Lei ne è sicuro?

- Le lettere del Vescovo sono state pubblicate. E a chi sarebbe servita la menzogna?

- Un intrigo di cubisti!... Veramente vorrei vederla, la sua Vergine...

- Si trova sempre a Cambrai. Le manderò la foto...

- Che la ragazza l'abbia riconosciuta è strano... Ma che i Bizantini l'abbiano inventata, ciò stupisce davvero... - osservò Picasso -. Bisogna riflettere. È interessante. Da dove viene?" (cfr anche *Le Figaro Littéraire*, n.1449, 23 febbraio 1974, p. 13).

Non sapremmo dire quali effetti, visibili o interiori, abbia potuto sortire l'invito alla riflessione formulato dal grande pittore. Ma ora riascoltando le parole di Giovanni Paolo II sul senso del Messaggio di Lourdes e sul richiamo a "riscoprire il senso del peccato" condizione indispensabile al peccatore per convertirsi, un'osservazione sorge spontanea. Lourdes colpisce sempre in profondità chiunque vi si avvicini: ammalati e sofferenti nel corpo e/o nell'anima. Ma la malattia più grande che pervade l'umanità è spirituale: da essa dipendono tutte le altre divisioni che affliggono persone singole, famiglie, popoli, nazioni e perfino comunità cristiane. Ferite secolari, e apparentemente insanabili.

Ora la visione ineffabile del volto di Maria Vergine Immacolata fu ritrovata da Bernadette in un'icona bizantina. "Da dove viene?", si chiedeva meravigliato Picasso. Forse il pittore di Malaga non ricordava come l'arte sacra dell'Oriente cristiano altro non

Raffaele Alessandrini, *Osservatore Romano*, 15 agosto 2004.

fosse che quella propria della Chiesa indivisa prima dello scisma doloroso del 1054, secondo i canoni stabiliti dal II° Concilio di Nicea, VII ecumenico (787).

La Madre di Dio, mentre chiamava il popolo alla penitenza e alla conversione, non si proponeva anche quale segno di riconciliazione e di unione, ad immagine della stessa Chiesa di Dio? Riempiete di gioia l'animo del credente, come la preziosa testimonianza di santa Bernadette sembri confermare una tale realtà in modo così singolare e significativo. Guardando a Maria Vergine, al suo "Fiat" incondizionato al progetto di Dio, tutti i cristiani possono e debbono ritrovarsi per meglio continuare ad accogliere Cristo nostro fratello, quale famiglia sempre più unita, per rispondere alla consegna del Vangelo della Salvezza preparata per tutto il genere umano.

Raffaele Alessandrini, *Osservatore Romano*,
domenica 15 agosto 2004, p. 4.

Reproduit sur «malraux.org.»

avec l'autorisation de l'*Osservatore Romano*, 15 août 2009.



ANDRÉ
MALRAUX

Pour citer ce document :

ALLESSANDRINI, Raffaele : «Bernadette e l'icona di Cambrai», *Osservatore Romano*, 15 août 2004, p. 4. Article mis en ligne sur <www.malraux.org> le 15 août 2009. URL : <<http://www.malraux.org/index.php/motsclefs/775-notredamecambrai.html>>, consulté / téléchargé le [date exacte du téléchargement].